

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 20 novembre, che modifica alcune marche da bollo.
3. Id. che determina il modo di riscossione dei diritti di saggio e marchio.
4. Disposizioni nel regio esercito.

La Gazz. Ufficiale del 14 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 6 novembre, che approva il regolamento per impedire la diffusione della filossera.
3. Id. 20 novembre, che autorizza la Société anonyme des glacières d'Italie ad operare nel regno.
4. Concessioni di sovrani *exequatur* a parecchi consoli e viceconsoli.

La Gazz. Ufficiale del 15 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che approva l'aumento del capitale della Società italiana per le strade ferrate meridionali.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 17 dicembre.

Si riprende la discussione generale sul bilancio dell'istruzione.

Baccelli dice che, se quanto è fiera l'accusa di Spaventa fossero buone le prove, egli non solo dovrebbe rinunciare all'ufficio di ministro, ma pure a quello di deputato. Vuole portare l'altitudine della libertà nell'amministrazione. Analizza le accuse, e se pure il suo movimento fosse rovinoso, sarebbe contento di aver risvegliato l'attenzione del paese sulla pubblica istruzione. Parla degli organici dice che gli organici al servizio del suo ministero non trovarsi più un impiegato straordinario. Non ha mantenuto alcuni impiegati, perché avrebbe dovuto servire a strumenti della destra. Quanto alle disponibilità dice che i suoi atti furono approvati da tutto il paese. Dice dei vantaggi ottenuti colla riforma dei servizi.

Lo si accusa di non aver più consultato il vecchio consiglio superiore, ma quale autorità poteva aver esso, se dal primo giorno ch'egli entrò al ministero sollevò questione sul nuovo?

I nuovi programmi d'insegnamento li ha fatti compilare da una commissione di uomini competentissimi nelle varie materie e rivedere dal consiglio superiore. Parla delle licenze d'onore e dimostra non essersi allontanato dalla legge. Con esse non sollecitò la vanità, ma destò l'ammirazione, come potente leva a studiare alacremente. Circa i sussidi alle scuole serali popolari dice di averli soppressi, perché più non rispondevano allo scopo, e voleva riportarli con aumento sopra altre che danno migliori frutti. Se delegò alle facoltà universitarie alcune attribuzioni ministeriali, segnì l'esempio di altri ministri.

Giustifica la determinazione presa, dopo regolare procedimento, sugli studenti di Sassari, la quale è d'altronde rimessa al ministro. Era debito suo ripartire gli insegnamenti medico chirurgici ed è convinto che ne deriverà utilità alla scienza e all'insegnamento. Sostiene infine doversi secondo lo statuto fare solo i regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, ma i più fatti per le leggi d'istruzione erano superflui, anzi le violavano.

Conclude che perdonà e obblia le accuse, sperando che dalla concordia risulti qualche bene al paese.

Spaventa respinge il perdono e l'obbligo perché egli mantiene tutte le accuse, che ha confermato il ministro colla sua difesa. Dice esservi casi in cui lo Statuto impone i regolamenti e il non farne è sottrarre gli impiegati ad ogni responsabilità. Osserva non trattarsi in tutte e siffatte questioni del ministro e del deputato, ma di due sistemi opposti; il primo è quello in cui il potere esecutivo non è esercitato secondo il volere di un partito o l'arbitrio di un ministro, ma per benessere del paese; l'altro è quello in cui l'assemblea entrando nella composizione del governo non gli impone altro freno che quello che gli viene dalla maggioranza. Questo sistema è quello dell'arbitrio ministeriale e fra i due è chiaro quale sia il più autoritario.

Il presidente, osservando essere sfuggita a Spaventa una parola non parlamentare, perché supponeva il ministro avesse fatto un'insinuazione personale, il che non gli è sembrato, invita il ministro a spiegare la sua idea, affinché Spaventa ritiri la parola.

Baccelli dichiara nulla di personale essere nel suo discorso, e Spaventa ritira, senza esitazione, le parole dette, cioè che disprezzava quell'insinuazione.

Bonghi replica alle varie osservazioni del ministro e specialmente nega a lui autorità di privare dello stipendio un professore universario, come lo ha fatto. Domanda informazioni sui dissordini avvenuti nella università di Bologna e sull'encomio fatto da uno di quei professori (Ceneri, difensore di Alberto Mario) di un indirizzo contenente parole di disprezzo per la monarchia.

Stima che Baccelli abbia incusso paura nel corpo insegnante e sopresso l'utile discussione col suo procedere violento e spregiudicato di consigli. Prosegue a trattare delle altre questioni, disapprovando in tutto l'operato del ministro. Lo esorta a moderare la sua azione e a renderla più competente.

Tenerelli dà spiegazioni personali al ministro e a Bonghi circa gli andamenti dei servizi al ministero dell'istruzione, quando egli era segretario generale.

Baccelli dichiara che è nei migliori rapporti con tutti i suoi predecessori e che nessuna galluzione ha inteso mai fare ad essi.

Fortis, riferendosi ad alcune parole di Bonghi, dice ch'egli e i suoi amici vogliono il frispetto delle leggi, ma non il regolamentarismo che impaccia e impedisce le riforme. Obbletta a Bonghi, che non c'è nulla d'incriminabile nel fatto degli studenti, che hanno plaudito a Bologna un professore che aveva difeso a Roma la libertà di stampa.

Bonghi replica che ha incriminato e crede punibile il professore, perché ha lodato un indirizzo con parole contrarie alla monarchia.

Nel discorso Bonghi pronuncia parole, all'indirizzo di Fortis, nelle quali il presidente vede una taccia al disingegno del proprio ufficio; e, dietro suo invito, Bonghi le ritira.

Seduta del 18 dicembre.

Riprendesi il bilancio dell'istruzione pubblica. Cavallotti rettifica i fatti narrati ieri da Bonghi sul prof. Ceneri, dicendo che il racconto di Bonghi è diametralmente opposto alla verità.

Martini, relatore, non entra nelle questioni Bonghi e Spaventa, perché non riguardano il bilancio. Fa solo qualche osservazione.

Ricotti, in assenza di Bonghi, rettifica il fatto erroneo da cui è partito Cavallotti, perocchè Bonghi domandò al ministro se fossero veri i fatti letti nei giornali.

Cavallotti dichiara che l'impressione ricevuta da lui e da altri fu che Bonghi non facesse un interrogazione, ma un enunciazione; Bonghi, entrato nell'aula, conferma quanto ha detto Ricotti.

Vengono presentati ordini del giorno di Crispi, di Negri, di Merzario e di Mordini. Crispi svolge il suo quale segue: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, lo incoraggia a perseverare nella riforma iniziata. » Dice che la controversia agitata deve condurci a qualche utile conclusione; non è questione politica, ma di libertà e di autorità; da un lato difendesi la scienza ufficiale, dall'altro la scienza e la libertà. Parla dei regolamenti e dice che il presente ministro ha proposto leggi informate al principio della scienza libera, da esso oratore sempre difeso, e che sosterrà sempre perché ne spera grandi vantaggi. A questo mira il suo ordine del giorno, senza sollevare un voto di fiducia, perché non crede opportuno ora dare un indizio sulla condotta del ministro.

Negri svolge il suo ordine, col quale la Camera invita il ministro a rialzare la cultura nazionale e a migliorare l'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Merzario svolge il suo, col quale la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno, e Mordini svolge una proposta di passare all'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli altri, opinando che i bilanci non debbano essere campo a discussioni e voti politici. Perciò presentò un ordine del giorno che significa approvazione di un atto di semplice amministrazione.

Parlano per fatti personali Spaventa, Bonghi, Crispi e Merzario; Baccelli dichiara che, se non fosse chiara ed esplicita la manifestazione della Camera, non saprebbe rinunciare al posto di ministro, ma acciochè essa abbia sicuri elementi per sentenziare crede utile aggiungere alcune spiegazioni per mostrare che non violò mai la legge, ma l'interpretazione data alla legge dai suoi predecessori. Accetta l'ordine del giorno di Crispi e quello di Merzario.

Laporta dichiara che la Commissione del bilancio non entra sul terreno della politica; ciascuno dei suoi membri voterà come semplice deputato.

Crispi, Merzario, Negri e Mordini con dichia-

razione che i loro ordini del giorno non esprimono fiducia né sfiducia, mantengono le proposte.

Si procede alla votazione per l'appello nominale, chiesto dai deputati di destra sull'ordine del giorno Mordini. La Camera respinge l'ordine del giorno puro e semplice con voti 190 contro 95, essendosi a stenuti 21.

Merzario e Crispi ritirano i loro, atteso il significato di fiducia della votazione fatta.

Si approvano poi 16 capitoli del bilancio e un ordine del giorno della Commissione a proposito delle case dei Gesuiti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 103) contiene:

(Cont. e fine)

1232. Accettazione di eredità. Dario Biagio Luigi di Lauco, ha accettato col beneficio dell'inventario, per sé e quale rappresentante i minori suoi figli, l'eredità abbandonata dalla defunta Giovanna Damiani rispettiva moglie e madre, decessa in Lauco nel 5 marzo 1881.

1233. Accettazione di eredità. La signora Elisabetta Tavasanis vedova del fa Giovanni de Nardo, madre e legale rappresentante del minore Luigi de Nardo, ha accettato per conto di quest'ultimo l'eredità abbandonata dal suddetto Giovanni de Nardo, col beneficio dell'inventario.

1234. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Pegolo Giuseppe di Sacile, contro Pittini Gio. Batt. di Biancade di Treviso, allo stesso esecutante, per lire 8758. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 28 corrente.

1235. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriaione per vendita di stabili promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo dall'avv. Buttazzoni Luigi Valentino di Udine, contro Biolino Caterina vedova Leschiutta e Leschiutta Nicoldi madre e figlio di Zuglio, nel nove febbraio 1882 avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo il nuovo incanto per vendita di immobili in Zuglio e Arta, da aprire sul prezzo, il primo lotto di lire 7000.00 il secondo di lire 233.34.

1236. Estratto di bando. A istanza del sig. Joggia Lorenzo di S. Daniele, nel 13 gennaio 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà sul dolo di lire 2334, in odio al sig. Masin Giacomo ed altri consorti di Forgaro, l'incanto di stabili in mappa di Forgaro.

Lettura sul censimento. Ieri l'altro come già annunciammo, alle ore 11 antine nella Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, ebbe luogo la lettura del prof. F. Albini, sul tema il Censimento. Numerosissimo fu il pubblico accorso, e vi notammo ancora non poche signore. Il professore trattò in prima dell'immenso valore che ha ai giorni nostri la Statistica in generale tanto sotto il punto di vista scientifico, quanto sotto l'aspetto pratico; e dopo aver nettamente definita la funzione sua nella civile società, disse che tutti gli Stati hanno assoluto bisogno di ricorrere ad essa per molte e gravi ragioni. Aggiunse che il Censimento è quell'operazione speciale che fa conoscere una popolazione nelle sue forze e nei suoi mutamenti, ossia negli incrementi o diminuzioni che nella popolazione stessa avvengono.

Parlò contro i pregiudizi, soprattutto della parte inculta e rozza della popolazione, che solitamente da comari e fannulloni bandisce come verità di vangelo le più sciocche e strane cose, come ad esempio, che ad ogni nuovo censimento si tratti per lo meno di *imporre nuove tasse*, e di vessare maggiormente i poveri cittadini contribuenti. Mostrò l'importanza grandissima dell'operazione censitaria decennale, e al tempo stesso la sua perfetta innocuità. Disse avere lo Stato il diritto di conoscere e il nome e il cognome delle persone, il sesso, l'età, lo stato civile, il grado d'istruzione e le altre cose tutte richieste nella scheda, in quantoché la civiltà fisica, economica, intellettuale e morale aumenta e vigilante dallo Stato, formano la materia dell'amministrazione sociale, e danno origine a varii istituti e servizi di pubblica amministrazione. Che se è vero che la popolazione è il sostrato dello Stato: se è vero che dal seno di essa escono le sue forze militari e le economiche; se è vero che all'insieme di essa si rivolgono le sue leggi, i suoi ordinamenti, la amministrazione, è impossibile non riconoscere nello Stato un tale diritto.

E qui venne a discorrere più particolarmente del Censimento dando schiarimenti opportuni. Diviso il censimento in tre stadi: quello della *preparazione*, quello della *esecuzione* e quello dello *spoglio*. Dopo avere accennato che alla preparazione concorrono il Parlamento e autorità governative e amministrative locali e gli stessi privati, e detto che i commessi uffiziali in moltissimi Comuni mal corrispondono all'ufficio loro, per cui meglio sarebbe cercare che in ogni famiglia sorgesse un grande o piccolo commesso, istruendo i giovani ogni anno nelle scuole a ciò, soggiunse che l'importante era la *esecuzione*, e qui venne a porre sott'occhio del pubblico la scheda, dando minuziose spiegazioni

sovrà ogni colonna, e non mancando ad ogni rubrica di accennare alla *ragione* per cui si domandava dal Governo e l'età, e il sesso, e l'istruzione e la professione ecc. Deplorò che di fronte alle schede del censimento del 1871 nell'attuale mancasse una colonna, di grande interesse per il filosofo statista, quella cioè della *religione*. Le obbiezioni che si sono addotte, risultare cioè dichiarazioni imperfette sotto questo titolo, non essere bastevoli; allora doversi sopprimere anche la colonna età, che dette per lo passato cifre tanto inesatte. Passò quindi all'esame dello *spoglio* dando anche qui consigli di prudenza e precisione. Parlò di Udine e delle sue istituzioni nei termini più lusinghieri. Accennò all'Annuario Statistico pubblicato per opera dell'Accademia Udinese, e fece uno speciale elogio della parte *demografica*, lavoro coscienzioso ed intelligente dei signori conte Antonino di Prampero e dott. Braidotti. Parlò eziandio delle tavole di correzione del chiarissimo prof. Rameri, lavoro che l'illustre Accademia de' Lincei volle premiato inserendolo ne' suoi saggi.

Conchiuse che se vi è Stato in Europa a cui occorra un censimento il più esatto possibile, questo Stato è certamente l'Italia. Essendo il nostro Stato ancora nel periodo di formazione, soprattutto nella organizzazione interna, ed avendo non pochi nemici da combattere, egli deve avere una cognizione perfetta delle sue forze. Terminò colle parole che il Ministro Berti dirigeva nel 25 agosto alla popolazione italiana nell'atto che pubblicava la legge sul regolamento e le istruzioni ministeriali, e disse essere opera di onesti cittadini, di veri patriotti il rispondere con *lealtà* alla *fiducia* che in noi si poneva.

Questa lettura, ascoltata colla massima attenzione, venne alla fine salutata da unanimi applausi.

Sul Regolamento Pensioni della Società Operaria

riceviamo la seguente:

Nell'Assemblea della Società Operaria tenuta nel luglio p. p. il Consiglio partecipava ai Soci il Regolamento delle Pensioni. L'Assemblea trovava che il proposto Regolamento ledeva lo Statuto Sociale, lesioni di Statuto che moltissime volte si tollerarono, ma che nel caso suddetto, non si volle lasciar passare, per cui il Consiglio ne fece, dall'accettazione o meno, quistione di fiducia, e quantunque l'assemblea avesse dichiarato che votando contro quel Regolamento essa non intendeva di dare un voto di sfiducia, ma solo voleva ch'esso Regolamento fosse consono, non allo spirito, ma alla lettera dell'art. 26 dello Statuto Sociale, ciò nullameno la Direzione ed il Consiglio si dimisero in massa, tranne 5 Consiglieri.

In questo fatto io trovo, che lo Statuto dà piena facoltà al Consiglio di fare ed approvare il Regolamento delle Pensioni. Se il Consiglio di allora credette opportuno di sottoporlo ai riflessi dell'Assemblea, questa, non trovandolo conforme al sancito dello Statuto, e richiamando il Consiglio a concordare il Regolamento allo stesso, per tale fatto la Rappresentanza Sociale non doveva dimettersi, ma uniformarsi allo Statuto, dal momento che in questo forse unico caso, si voleva ad esso star attaccati. Ma dell'avvenuto è superfluo il parlarne (quantunque io sarei stato dell'avviso della Commissione se si avesse voluto interpretare lo spirito anziché la lettera dell'art. 26 dello Statuto); guardo invece a quello che ora sta per avvenire.

Ora il nuovo Consiglio, nel suo Regolamento, rispettando l'art. 26 della Legge Sociale, col proporre che ad ogni Socio che abbia raggiunta l'età di anni 65 e che sia assolutamente inabile al lavoro, sia assegnata la pensione di annue L. 102, viene ad infrangere l'art. 14 che accorda al Socio ammalato 120 giorni di sussidio, cioè L. 180 all'anno.

Dico che si verrebbe ad infrangere l'art. 14 perché può benissimo avvenire che il Socio a 65 anni, assolutamente inabile al lavoro e che gode la pensione, possa essere anche ammalato per oltre 120 giorni, per cui in allora dal Regolamento il Socio che si trova in tale posizione ne sarebbe sommamente danneggiato, in quantoche in luogo di L. 180 che gli spetterebbero a seconda del ripetuto art. 14, non riceverebbe che L. 102.

Per quanto io abbia cercato nello Statuto non trovo alcuna disposizione che distrugga l'art. 14 al momento che si verificasse il caso di cui l'art. 26.

Io quindi credo che se nell'Assemblea del luglio non si volle approvare un Regolamento che ledeva l'art. 26 dello Statuto, l'Assemblea del 25 corr. mese non vorrà permettere che si distrugga l'art. 14 di esso, e mi fa meraviglia che un Consiglio, tanto tenero per l'esecuzione integra del Patto Sociale, si sia lasciato fuorviare dallo stesso, dimenticando o non calcolando piuttosto il disposto dell'art. 14 del medesimo.

Se l'attuale Consiglio adunque non crederà di ottemperare al suddetto art. 14 nel caso si verificasse il fatto non certo straordinario ed improbabile che il Socio che ha diritto a quella qualunque pensione che fu stabilita nel Regolamento abbia anche il diritto al disposto dell'art. 14 dello Statuto, io credo che l'Assemblea, senza dare un voto di sfiducia, dirà al Consiglio di uniformarsi a quegli stessi disposti di esso per l'esecuzione ed interpretazione dei quali la passata Amministrazione ha creduto di rassegnare il Mandato.

Io invito adunque tutti i Soci ad intervenire all'Assemblea onde far sì che il Consiglio stret-

tamente si attenga allo Statuto, e perchè non ci sia tolto nulla di quanto in esso ci è accordato, e se il Consiglio attuale vorrà farsi forte dell'articolo dello Statuto, che gli accorda la facoltà di fare il più volte ripetuto Regolamento, l'Assemblea nelle prossime elezioni dovrà pensare ad eleggere Consiglieri che riparino ad un Regolamento affatto contrario e lesivo l'attuale Statuto ed i nostri sacrosanti diritti.

Udine 15 dicembre 1881.

GIOVANNI GAMBIERASI.

Del Libro sulla pellagra del sig. Giuseppe Manzini.

Egregio Sig. Direttore

Giacchè si compiace pubblicare tutti i miei lavori in appendice al suo giornale, così la prego di pubblicare ancora la presente o' e credo di una qualche importanza nei riguardi dell'opuscolo che ho pubblicato. G. MANZINI.

Il gentilissimo collega prof. Taramelli mi faceva pervenire giorni sono una copia della di Lei interessantissima pubblicazione *La pellagra, sue cause, suoi effetti, suoi rimedii, e norme per allevare i conigli*. Ho letto con piacere il volumetto, e mi associo a Lei di cuore per veder intraprendere opera di pubblica utilità a vantaggio dei poveri pellagrosi.

La pellagra è malattia che devasta l'Alta Italia, specialmente la Lombardia, il Veneto, l'Emilia; (1) e mediante il concorso utile del Governo, Province, Municipi e Filantropi potrebbe essere completamente soppressa.

Per quanto la scienza sia ancora incerta sulle cause della pellagra, non havvi fortunatamente dubbio alcuno sui mezzi necessari per debellarla. E fra questi va certamente tenuto conto anche della di Lei proposta sull'allevamento dei conigli nelle campagne, allevamento da farsi colle norme che la S. V. ha saggiamente indicate.

Pur troppo l'introduzione di innovazioni nei costumi è opera difficile e scabrosa, (2) perchè bisogna lottare con una schiacciente forza di inerzia, che distrugge il beneficio di cento operosità; ma non per questo bisogna scoraggiarsi, ed alle pubblicazioni bisogna far succedere le conferenze, le prediche, le istruzioni, e più che tutto l'esempio pratico.

Io non posso pertanto che fare plauso alla di Lei iniziativa, così come a quella del parroco Anelli per i Forni cooperativi, ed a tutte quelle proposte, che tendano a rilevare la condizione fisica e morale fin'ora abiettissima dei nostri poveri coloni.

Voglia accettare le mie più sentite congratulazioni, e mi creda suo

Pavia 16 dicembre 1881.

devot.

SORMANI GIUSEPPE

Prof. d'Igiene nella R. Università di Pavia.

Cogliamo l'occasione offertaci con l'insersione di questa lettera per raccomandare all'imitazione degli altri Municipi della Provincia l'esempio dato da vari di essi, deliberando che l'etile operetta del signor Manzini sia posta nel novero dei libri che si danno in premio agli alunni più distinti delle scuole rurali.

Conferenza sul censimento. Questa sera, alle ore sette, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, il prof. avv. Giovanni Della Bona terrà una conferenza pubblica sul censimento riguardo come base della scienza della popolazione.

Giornali, che vanno e vengono. S'è letto altrove, che ad Udine sarebbe per sorgere un quarto giornale politico. Intanto a Treviso muore quella *Gazzetta*, ma si promette la nascita di un altro foglio. Il *Giornale di Padova* annuncia che muterà nome, direzione, collaborazione e amministrazione, e che si chiamerà *L'Eugeaneo*. Quelli che presentano il nuovo giornale sono i signori Beggio, Brunelli, Cavalletto, Della Giusta, D'Ancona, Guerzoni, Malata, Morelli, che sembrano i rappresentanti d'una Associazione.

A suo tempo dirà anche il *Giornale di Udine* le innovazioni, che intende d'introdurre a favore de' suoi lettori, sia per il modo, sia per l'ora della sua pubblicazione e per i miglioramenti sostanziali che gli si arrecano.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio del Ringtheater.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi. Volpe cav. Antonio L. 6.— Dabalà comm. Marco L. 3.—

L. 9.—

Importo lista precedente > 112.50

Totale L. 121.50

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 51) del 19 corrente contiene:

L'agricoltura all'Esposizione delle industrie italiane in Milano, II cont. (M. P. Ciancanini) — Sul commercio dei cavalli (dott. G. B. Romano) — Catechismo d'agricoltura per le scuole rurali (R.) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

(1) Ecco difatti le 3 regioni più flagellate dalla pellagra, perchè, come dimostrai nel mio opuscolo, da queste si esporta in maggior copia la nova che dovrebbero alimentare i contadini quando non si trovi altro da sostituire ad esse.

(2) Sono i francesi capaci di innovazioni perchè appresero che per richiamare i milioni stranieri è duopo camminare per i spinii lasciando come lasciano sgombra e libera la comoda strada al viaggio dei milioni pel loro amato paese.

MANZINI GIUSEPPE.

Il ponte sul Meduna a Corva. Di questo ponte, di cui abbiamo già annunciato il varamento, scrive il *Tagliamento*:

Il lavoro di questo ponte è effettivamente uno dei più belli dell'epoca nostra; eleganza e solidità vanno congiunte in modo sorprendente e per dire il vero la Società industriale italiana direta dal comm. Cottrau non risparmia mezzo perchè il lavoro sia degno della grande loro officia.

Ora si darà compimento all'opera facendo le rive d'accesso ed il suolo, ed è a sperare che il giorno del collaudo, al quale interverranno le autorità della provincia, gli elementi non abbiano a cospirare, ma che tutto andrà a seconda per coronare le fatiche di chi ha il merito di aver promosso l'opera, e di chi la seppe compiere.

I nostri mercati. *Gran*. A due possono ridursi i mercati dell'ottava, giacchè quello di martedì fu insignificante avendo la pioggia impedita la concorrenza.

Quelli invece di giovedì e sabato furono floridi, ancorchè, come già lo si accennò giovedì, vi concorresse il mercato bovino.

Correnteza d'affari a trattarsi, soddisfazione nel concluderli, domande attive offerte a prezzi di convenienza, sono le principali caratteristiche notate sulla nostra piazza.

Frumento. Sempre poco sulla piazza, perchè gli acquisti in grande si fanno in privato. La sua tendenza fu al ribasso.

Granoturco. Poca oscillazione nei prezzi.

I contratti si fecero a lire 10, 10.50, 11, 11.50, 11.90, 12, 12.10, 12.25, 12.50, 12.75, 12.80, 12.85, 13.

Il *Cinquantino* si quotò da lire 6 e 8 roba non ancora ben asciutta.

Sorgorosso. Sempre ricercato e perciò continua nel suo moto ascendente; si vendette a lire 6 6.50, 6.60, 7, 7.55, 7.60, 8 con un medio rialzo di cent. 41 per ettolitro.

Segala. In esigua quantità a prezzi in ribasso.

Castagne. Molte, ma come il solito poco belle. Diverse partite rimasero invendute, perchè il prezzo domandato non corrispondeva al merito.

Foraggi. Molto genere e tutto venduto. Il fieno aumentò di cent. 75 per la prima qualità e di 65 per la seconda.

Anche sul mercato granario d'oggi ciò che più abbonda è il granoturco, che va venduto dalle lire 11.50 alle 12. Frumento da lire 20.50 a 21.

Sorgorosso da lire 6.50 a 7. Discreta quantità di castagne che si vendono ai prezzi dei precedenti mercati.

Stagionatura delle sete in Udine nella settimana dal 12 al 17 dicembre: Greggio coll. n. 10, chilogrammi 1055; trame coll. n. 3, chilogrammi 215.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Lussazione. Il 29 novembre in Pordenone, in rissa, la sarta D. B. D. riportò una lussazione al dito medio della mano sinistra, guaribile in 30 giorni, ad opera di B. A.

Gesta degli ignoti. In S. Giorgio della Richinvelda ignoti nella notte dal 12 al 13 corr. rubarono pollame per lire 3 in danno di P. C.

Due buoi bellissimi. Ci viene detto che domani 21 verso le ore 11, dalla Porta Grazzano il macellaio Carlini introdurrà in città un paio buoi di razza nostrana bellissimi, di proprietà del sig. G. Rossi. Percorrendo le principali vie, essi verranno condotti al macello.

FATTI VARI

Al prof. Torquato Taramelli venne assegnato dall'Accademia dei Lincei il premio reale per la Mineralogia e Geologia.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Berlino oggi si annuncia che in quei circoli parlamentari ritieni che i progetti di legge sulla questione ecclesiastica, che verranno probabilmente presentati al *Landtag* prussiano, non modificheranno punto le leggi organiche. In questo caso converrà dire che Bismarck ha definitivamente abbandonata l'idea di cercare seriamente l'alleanza dei clericali.

La domanda d'inchiesta sugli affari di Tunisi, che molti deputati francesi avevano preparata non supponendo che la sessione fosse chiusa improvvisamente, verrà presentata invece, a quanto oggi si telegrafo da Parigi, alla riapertura della Camera. I giornali ministeriali ostentano di appoggiare la proposta d'inchiesta; ma ben pochi saranno persuasi ch'essi ne siano lieti.

— Roma 19. Il progetto di legge del ministro Baccelli per miglioramento delle condizioni dei maestri elementari fisserebbe il *minimum* dello stipendio a lire 750.

Il Libro verde sulla questione turco greca è stato distribuito questa sera, ma esso limitasi finora alle questioni relative alla consegna dei territori ceduti alla Grecia. Il Libro termina con due note dirette ai governi greco e turco, le quali spiegano l'azione dell'Italia.

Alla riunione, che ebbe luogo stassera, della maggioranza, sono intervenuti 171 deputati. Dei deputati veneti erano presenti gli on. Parenzo, Pellegrini, Toaldi, Antonibon, Fabris, Giacomelli, Bernini, Sani, Squarcina, Solimbergo, Simoni e Rinaldi.

Il presidente del Consiglio, on. Depretis, aperse la seduta con un breve discorso. Parlando della legge elettorale, ha esposto la condotta del ministero al Senato, dicendo che esso presenterà subito la riforma alla Camera e insisterà per la pronta discussione della stessa. La discussione che avverrà alla Camera sul bilancio dell'interno (continuò l'on. Depretis) dimostrerà, come egli abbia governato conciliando l'ordine con la libertà. Concluse il ministro, raccomandando di evitare l'esercizio provvisorio, si solleciti la discussione e la votazione della riforma elettorale, si completi il lavoro delle riforme amministrative. (Adria).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sequestri ed arresti in Irlanda.

Dublino 19. La polizia sequestrò in due case una quantità d'armi e munizioni. Si eseguirono quattro arresti. Molte persone sono compromesse in Irlanda e in Inghilterra.

Elezioni francesi.

Parigi 18. Elezioni dei deputati del 13 circondario di Parigi: Lafont, socialista, fu eletto rimpiazzare Clemenceau a Lione; Lagrange, radicale, con 4673 voti fu eletto contro Humbert socialista con 4061.

Nuovo completto in Russia.

Londra 19. E' smentito che la Regina aprirà il parlamento personalmente. Il *Times* dice: Fu scoperto un nuovo complotto a Gatschina per far saltare

Morana si fa interprete dei reclami dei professori dell'università di Palermo e parla della necessità di ampliare le dotazioni dei gabinetti che sono meschine. Dichiara aver fiducia nella buone promesse dategli dal ministro in seno alla Commissione del bilancio.

Curioni tratta degli istituti di applicazione per ingegneri che procedono bene, perché vi si è esteso l'insegnamento che ha dato già ultimi frutti, ma occorre perfezionarli in ispecie per materiale.

Mocenni reclama per quegli studenti che lasciarono gli studi per servire sotto le armi. Si studi per rimediare agli inconvenienti; il ministro della guerra aspetta la proposta del ministro dell'istruzione e l'oratore lo sollecita a risolvere la questione.

Bonghi sollecita lo stanziamento per il Museo pedagogico di Roma e la restituzione ad esso dei libri toltagli. Rammenta la petizione del professore Sbarbaro che si lamenta d'essere stato sospeso. Ritiene che il ministro avesse ragione e diritto di sospenderlo dall'ufficio, come la legge lo autorizza, se vi fu scandalo o disordine cagionato nella scuola, ma non di sospenderlo dallo stipendio, massime trattandosi di sospensione provvisoria.

Dopo alcune considerazioni di Carnazza sull'importanza dell'università di Catania, Fortis risolveva la questione dei due studenti di Sassari. Dice credere che la facoltà giuridica di quell'università ha operato arbitrariamente e con passione. Furono accusati di appartenere ad associazioni sospette; ma non a quelle sole cui secondo le leggi e regolamenti gli studenti non possono appartenere, le quali possono turbare loro studi. Anche in tal caso prima di essere puniti devono essere ammoniti di abbandonarle. Tale non era né l'associazione, né tale fu la procedura tenuta. Spetta al ministro, vindice del decoro degli studenti e dell'università, di rimediare all'ingiustizia.

Dini ripete per l'università di Pisa tutte le lagnanze fatte per altre da precedenti oratori, i quali con esse hanno mostrato quanto poca cura ne abbia preso il governo: raccomanda una maggiore dotazione. Conchide presentando un ordine del giorno.

Baccelli risponde a Berti F. che con leggi speciali procurerà di soddisfare le sue istanze, a Cardarelli che approva le cose dette da lui, ma non conviene su quelle circa l'Istituto sperimentale. Si propone di studiare tutte le altre questioni sollevate. Dice, quanto al prof. Ceneri, nella constarli dei fatti attribuitigli, nè le autorità scolastiche avranno chiamato sopra l'attenzione del ministro. Risponde che sta davanti al ministro la questione di Sassa i; l'associazione cui dicesi appartenessero gli studenti non essere politica; esaminerà e giudicherà secondo la legge.

Martini, relatore, dice che la Commissione ha ricercato le condizioni universitarie e ha ricercato anche quel che si spende in altri paesi. I nostri fondi al confronto sono si meschini che non fa meraviglia, se non puossi soddisfare a tutti i bisogni. Ecco perché il ministro non poté fare più larghe proposte. Chiusa la discussione generale, Baccelli dichiara di accettare l'ordine del giorno Buonomo, quale segue: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro che intende presentare colla possibile sollecitudine il progetto di legge per completamento più adeguato delle cliniche e dell'istituto anatomico patologico di Napoli, ne prende atto e passa all'ordine del giorno. » La Camera approva quello Buonomo. Sull'altro di Bonghi, che invita il ministro a revocare la soppressione dello stipendio al professore Sbarbaro ed anche la sospensione dall'ufficio, la Camera approva la questione pregiudiziale opposta da Crispi, quindi approva i cap. dal 17 al 20.

Sul 21 Mussi dimostra la necessità di tenere le biblioteche al corrente della produzione e per sopperire ai fondi necessari propone, vi concorrono i comuni e le provincie.

Parlano altri in favore di biblioteche speciali; il relatore osserva doversi aspettare i risultati della Commissione d'inchiesta.

Marietti dà ragguagli circa i propositi della Commissione, e dice che essa proporrà a poco a poco i provvedimenti, cosicché se ne avranno forse non tardi vantaggi — il ministro conferma.

Approvansi i capitoli 22, e il 23, materiale biblioteca, il 24 e il 25, istituti di Belle Arti e loro materiale.

Al 26 la Commissione propone un ordine del giorno che accorda l'aumento di un milione di lire per il servizio di nuovi musei, scavi e conservazione d'antichità, invitando il ministro a provvedervi entro i limiti della spesa autorizzata mercé il riordinamento del personale esistente. È approvato, e si approvano pure, dopo brevi osservazioni, i capitoli dal 26 al 30.

Sul 31, riparazione e conservazione dei monumenti e oggetti d'arte, Ruspoli propone un ordine del giorno e chiede anche che sia ristabilita la somma ministeriale diminuita dalla Commissione, acciòché non si vedano (più) così negletti in Italia i monumenti antichi.

Cavalletto nega che in Italia si trascuri la cultura dei monumenti.

Dopo qualche raccomandazione di interesse locale, si sospende la discussione, e si annuncia un interpellanza di Fortis sulla condotta politica del governo durante lo sciopero dei fornai a Torino; di Lucchini e Cavalletto sui provvedimenti presi per la polizia e la sicurezza dei teatri; di Chimirri sui disastri avvenuti in Cattanzaro.

Depretis risponderà al bilancio dell'interno che deliberasi discutere subito dopo quello dell'istruzione.

Levati la seduta alle 7.10.

Vienna 19. L'imperatore ricevette il sottborgomastro venuto a presentare il rapporto sulla catastrofe del Ringtheater.

L'imperatore recossi all'Opera, visitò minutamente tutti i preparativi fatti in caso d'incendio. Salì in tutte le gallerie, ordinò altri preparativi. Fece spegnere il gas per vedere se le lampade ad olio bastassero per surrogarlo. La visita dell'imperatore durò un'ora e mezzo.

Bukarest 19. Credesi che Callimaki Catargi sarà processato per avere divulgato documenti politici. Ecco il testo integrale del dispaccio diretto da Bratiaco in data dell'11 marzo 1880 a Callimaki allora ministro a Londra: Sono dispiacente che la vostra partenza per Pirenei abbiasi impedito di correggere il secondo mio telegramma nella vostra nota confidenziale consegnata a Granville sulla questione del Danubio, il cui tenore era aggressivo contro l'Austria. Il nostro contegno, come ne fa fede tutta la politica del ministero, non fu mai, non deve mai essere offensivo, ma difensivo.

Praga 19. Gli organi czechi smentiscono decisamente le voci di una crisi anche parziale in seno al ministero.

Temesvar 19. Cinquecento famiglie rumene, stanziante nel Banato, emigrarono nella Dobruja. Il governo rumeno, allo scopo di evitare attriti coll'Austria, le obbligò a far ritorno fino al confine preso Orsova.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zueckero. Trieste 19. Mercato fiacco.

Petrolio. Trieste 19. Mercato più debole. Arrivati: *Superbo* con b. 1338 e cas. 7800, *Nuova Verità* con b. 3663, *Arracan* con b. 4243, *Ida* con b. 7835.

Sete. Torino 17. Le poche vendite che si combinano a pieni prezzi, sono circoscritte a quei piccoli lotti d'articoli di cui la fabbrica non si è provvista nelle sue compere del principio di campagna. In tutto il resto havvi inoperosità.

Gli altri mercati serici, al pari del nostro, presentano lo stesso carattere di fiduciosa aspettazione, con corsi stazionari per i lavorati, deboli per le greggie, ed incerti per i bozzoli secchi.

Nel Bollettino Ufficiale è quotato il prezzo di L. 71.59 per organzino T. L. Piemonte 1° ordine 27.29.

Notizie di Borsa.

VENZIA 19 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 50 lire god. 1 genn 1882, da 90.43 a 90.63; Rendita 50 lire 1 luglio 1881, da 92.60 a 92.80.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto.

Cambi: Olanda 4; Germania, 5, da 124. — a 124.50 Francia, 5 — da 101.65 a 101.85; Londra, 5, da 25.38 a 25.43; Svizzera, 6 —, da 101.55 a 101.75, Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Valute: Pezzi da 20.47 a 20.49; Banconote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 19 dicembre

Rend. franc. 3 1/2, 34.30; id. 5 1/2, 115. —; Italiano 5 1/2, 90.85 Az. ferrovia lom.-venete —; id. Romane —; Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.24 — id. Italia 2 — Cons. Ing. 99 1/16 —; Lotti 14.5.

LONDRA 17 dicembre

Cons. inglese 99 1/2 a —; Rend. Ital. 90 1/2 a —; Spagn. 31 1/4 a —; Rend. turca 14 — a —.

BERLINO 17 dicembre

Austriache 574 —; Lombarde 262.50. Mobiliare 627.50 Rendita Ital. 89.40. —

VIENNA 19 dicembre

Mobiliare 360. —; Lombarde 150.50 Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 332. —; Az. Banca 850; Pezzi da 20. 1. 9.42 —; Argento —; Cambio su Parigi 47.05; id. su Londra 118.90; Rendita aust. nuova 78.05.

TRIESTE 19 dicembre

Zecchini imperiali	flor.	5.58	—	5.58
Da 20 franchi	"	9.43	—	9.44
Sovrane inglesi	"	—	—	—
B. Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.05	—	58.15
B. Note Ital. (Carta monetata)	ital.) per 100 Lire	46.05	—	46.20

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

FLEUR DE CRIME

vedi avviso

Libertà Gazzetta del Popolo di Roma
in quarta pagina.

Non più vino guasto.

Tre anni d'incontrastato successo mediante La polvere conservatrice del vino di C. Buttazzoni.

Unico deposito alla R. Farmacia A. FILIPPUZZI — Udine.

AVVISO ai Municipi

La Fabbrica di Stoviglie della Ditta **Andrea Galvani in Pordenone** fornisce **Plastrelle ceramiche**, per la nuova numerazione delle case. Modello N. 1 cent. 22 x 16 a lire 75. — Modello N. 2 cent. 18 x 13 a lire 45. — Ogni 100 pezzi, Campioni gratis.

DA AFFITTARSI

Casa composta di vari locali via Grazzano n. 22.

È uscito in TRIESTE il Giornale Finanziario

LA VERIFICA

delle Estrazioni Ufficiali.

(Esce ogni domenica).

Porta le Estrazioni dei Prestiti Austriaci ed Esteri, la distinta delle Cartelle estratte e non ancora incassate. Contiene le più interessanti Notizie Finanziarie, il Listino Ufficiale della Borsa di Trieste e Vienna; così pure i prezzi dei Valori Esteri. Fa gratis la verifica delle passate Estrazioni ai suoi abbonati; e dà ad essi quelle dilucidazioni che domandano.

Prezzo d'abbon. a tutto 31 dicembre 1882

Per Trieste all'Ufficio florini 1.60

idem a domicilio 2. —

Per tutta la Monarchia 2.50

Per l'Estero in oro franchi 7. —

25 soldi il Numero soldi 25

Presso il Proprietario **Giuseppe Zoldan** in Trieste, Ufficio Verifica e Cambio Valute.

D'AFFITTARE

appartamento nella Casa

in Piazza Vittorio Eman.

(Riva del Castello) n. 3.

BRONCHITI

lente infreddature, tosse, costipazioni, catarrsi, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello **Sciropo di Catrame alla Codeina** preparato dai farmacisti **BOSSERO e SANDRI** — Udine.

Nei magazzini di casa Ant. Nardini

(fuori Porta Pracchia)

vendesi all'ingrosso ed al minuto
per pronta cassa

LEGNA DA FUOCO

di diverse qualità, tagliata ad uso stufe.

Prezzi da L. 2.80 a L. 3 il quintale, compreso dazio e condotta a domicilio in città e suburbii.

Recapito per ordinazioni presso il sig. **Giovanni Buracchio** alla rivendita privativa in via Palladio n. 1 (ex S. Cristoforo) Casa Nardini.

AVVISO.

Avvertiamo i signori consumatori che oltre il **Deposito Birra della rinomata Fabbrica di Puntigam**, abbiamo assunto anche quello dell'**Acqua di Cilli**.

Si vende pure la suddetta birra in bottiglie in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

In occasione delle Feste di Natale e Capo d'Anno chi vuol fare un bel presente

REGALA UN REMONTOIR D'ORO

o d'argento, od altro Orologio di minor prezzo.

Questo regalo è il più gradito di ogni altro oggetto, ed il continuo suo uso serve a ricordare il donatore.

Per acquisti rivolgersi all'Orologeria di **Luigi Grossi** in Mercatovecchio N. 13 Udine, ove trovasi un grande assortimento di Orologi d'ogni genere ed a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Il dott. Angelo Bianchetti

Chirurgo dentista in Venezia avverte la numerosa sua clientela che egli si recherà in Udine il 24 corr., e si fermerà pochi giorni. Il suo recapito sarà come per passato in Piazza Mercato Nuovo, corte Giacomelli Num. 2 piano II.

L'INFALLIBILE

R. LOTTO

vinciti sicure per qualunque ruota d'ambiente e quaderni, mediante il trattato

L'INFALLIBILE

contenente scoperte di nuovi sistemi di giuoco

alla portata di qualunque tascia.

Spedire Lire UNA a M. Canciani S. Silvestro, Riva del vino, Calle della Madonna numero 569 Venezia.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE M. TORROCA

Anno XXIX

Roma, Via S. Maria in Via, 50.

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.

La Direzione e l'Amministrazione del *Diritto* intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il *Diritto* può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il *Diritto* ogni giorno pubblica fino a tre e quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ec., ec.

Il *Diritto* ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizi pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il *Diritto* continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il *Diritto* continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. MANTEGAZZA ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il *Diritto* pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATA PA

Romanzo di F. DE BOISGOREY.

Agli associati per l'intero anno 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA O DUE MILLE ANNI DI VITA TEDESCA.

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa eccezionale, e gli abbonati del *Diritto* sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa splendida opera presso i librai costa L. 75, e la sua edizione è completamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. 12 per spesa di posta o ferrovie, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1.° semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il *Fanfulla della Domenica*, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1.° trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al *Fanfulla della Domenica* aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 10).

N.B. Gli associati per tutto l'anno 1882, i quali desiderano, oltre il premio della *Germania*, avere anche il *Fanfulla della Domenica*, dovranno spedire altre lire 2, perciò in totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono mediante invio di L. 4, domandare l'abbonamento d'un anno *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando L. 8, invece di 12, per un anno, il *Giornale per i Bambini*, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI.

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del *Diritto* — ROMA, Via Santa Maria in Via, N. 50, p. p.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 46.

STRENNE PER IL CAPO D'ANNO

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881, ILLUSTRATA. Pubblicazione completa. — Un volume con 270 incisioni. L. 10 —

Idem in legatura tela e oro.

ALBUM DEI CAPOLAVORI DELL'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881. Un volume con 20 tavole stampate a doppia tinta. L. 5 —

Idem in ricca legatura tela e oro

IL TEATRO ILLUSTRATO. Annata Prima (1881). — Il più ricco giornale teatrale che esista. — Allegato in tela e oro L. 10

ALBUM BIOGRAFICO DEL TEATRO ILLUSTRATO. Ritratti e biografie di Maestri contemporanei. — Edizione

Idem in ricca legatura tela e oro

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE VENTURE DI TERRA E DI MARE. — Annate 1879-80-81. — Rilegati separati in tre volumi in tela e oro L. 15

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, illustrata da Gustavo Doré. — Un volume in 4, rilegato

Idem in edizione di gran lusso in folio

IL PARADISO PERDUTO di MILTON, illustrato da Gustavo Doré. — Un volume in 4, rilegato L. 6 —

Idem in edizione di gran lusso in folio

STORIA DELLE CROCIATE di A. MICHAUD, illustrata da Gustavo Doré. — Edizione L. 40

Idem in gran lusso. — Un volume rilegato in tela e oro

TRAGEDIE DI VITTORIO ALFIERI, illustrata da Gustavo Doré. — Un volume rilegato in tela e oro L. 12

AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN, illustrato da Gustavo Doré. — Un volume rilegato in tela e oro L. 8 —

ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO PEL 1882. Idem rilegato in tela e oro L. 10

Inviate Vaglia Postale all'Edit. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 46.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.44 ant.	misto
> 5.10 ant.	omnibus
> 9.28 ant.	id.
> 4.57 pom.	diretto
> 8.28 pom.	id.
da Venezia	a Udine
ore 4.30 ant.	diretto
> 5.50 id.	omnibus
> 10.15 id.	id.
> 4. — pom.	id.
> 9. — id.	misto
da Udine	a Pontebba
ore 6. — ant.	misto
> 7.45 id.	diretto
> 10.35 id.	omnibus
> 4.30 pom.	id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.28 ant.	omnibus
> 1.33 pom.	misto
> 5. — id.	omnibus
> 8.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 8. — ant.	misto
> 3.17 pom.	omnibus
> 8.47 pom.	id.
> 2.50 ant.	misto
da Trieste	a Udine
ore 6. — ant.	misto
> 8. — ant.	omnibus
> 5. — pom.	id.
> 9. — pom.	id.

ANNO XIII

LA LIBERTÀ

ANNO XII

GAZZETTA DEL POPOLO DI ROMA.

Diffusa oramai in tutte le provincie del Regno, la *Libertà* farà anche nel l'anno nuovo quello che fece nel passato, cioè introdurrà nella compilazione del giornale sempre nuovi miglioramenti.

La *Libertà*, pur continuando a trattare in appositi articoli tutte le questioni politiche, finanziarie, economiche ed amministrative alle quali la pubblica opinione si interessa, pubblica ogni giorno anche articoli di verità, corrieri giornalistici, spigolature italiane ed estere, corrieri di viaggi, rassegne scientifiche letterarie e teatrali.

Romanzi in appendice

Uno dei pregi principali della *Libertà* è la scelta dei romanzi che pubblica in appendice.

Per l'anno prossimo la *Libertà* ha già acquistato la proprietà dell'attual successo letterario di Parigi.

FLEUR DE CRIME

l'ultimo romanzo di ADOLFO BELOT, che viene universalmente ritenuto il più bello e più interessante lavoro del brillante romanziere parigino.

La *Libertà* pubblica, oltre un accurato resoconto della Camera e dello Stato, le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata, i dispacci teatrali che giungono la sera, un estratto del Corriere estero, i dispacci di Borsa della giornata da Firenze e della Borsa di Roma.

La *Libertà* è il giornale politico quotidiano più completo e più a buon mercato che da Roma sia spedito nelle provincie.

La Riconciliazione

Nell'anno prossimo la *Libertà* darà anche maggior sviluppo a quella parte del giornale che è intitolata RICREAZIONE, avendo fatto acquisto di una collezione di REBUS inediti ed originali pregevolissimi per concetto e finezza di disegno.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Coloro che si associano per un anno ed invieranno all'Amministrazione del giornale *Lire Italiano Ventiquattro* (24) riceveranno gratis due biglietti della grande Lotteria Algerina di beneficenza. Questa Lotteria, sotto il controllo del governo francese, ha dei premi per l'importo di un milione di franchi, il primo è di 500.000 franchi in oro. L'estrazione ha luogo nel mese di gennaio 1882 e la *Libertà* ne pubblicherà i numeri vincitori.

Coloro che si associano per sei mesi, inviando all'Amministrazione del giornale *Lire Italiane Dodici* (12) riceveranno un biglietto della medesima lotteria.

Agli associati di tre mesi che invieranno alla Amministrazione della *Libertà* lire sei (6) sarà spedito un bellissimo romanzo illustrato da scegliersi nell'elenco che loro sarà spedito.

Il premio viene spedito in piego raccomandato, perciò occorre aggiungere al prezzo di abbonamento centesimi sessanta per le spese postali.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione della *Libertà*, Roma, Piazzale Montecitorio, 127.



AGENZIA INTERNAZIONALE GIUSEPPE COLAJANN

GENOVA

Via Fontane

N. 10.

Agente della Società Generale delle

UDINE

Via Aquileia N. 33.

Messaggerie di Francia

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE SPONTANEA e non gratuita

CONCESSIONE DI TERRENI

Biglietti di passaggio 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PARTENZE

dal porto di Genova per Montevideo e Buenos-Aires

3 Gennaio vap. Nord-America 3^a classe fr. 190

12 , , , Bearne (toccando Rio Janeiro) , , , 190

22 , , , Umberto I. , , , 190

27 , , , Bourgogne idem , , , 190

PARTENZE STRAORDINARIE

Via Marsiglia-Bourdeaux per Montevideo e Buenos-Aires

In Gennaio partenza straordinaria giorno da destinarsi sia per la Bari che per l'Argentina fr. 170.

Per qualunque chiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta la quale si fa un dovere riscontrare prontamente.

In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. G. Quartaro e in Maniago sig. Clemente Rosa.

TOSSE - VOCE - ASMA

le raccomandate

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore Giannetto

Dalla Chiara Farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose-Bronchiali-Polmonali-Canina dei fanciulli etc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.